

# Comunità OCPA

## Modello di costituzione della Comunità del Territorio

### KIT di Comunità Fase A – Organizzazione di una Comunità

#### A2. Strumenti organizzativi

Data rilascio: 30/10/2022

Versione: 1.0

## Sommario

<b>Premessa</b>	<b>2</b>
<b>1. Fattori organizzativi delle Comunità</b>	<b>3</b>
1.1. Riferimenti alle linee guida del modello ocpa	3
1.2. I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione	4
1.1. Parametri dimensionali generali di riferimento	7
1.2. Missione costitutiva della Comunità	8
1.3. Obiettivi costitutivi fissati dai membri	10
1.4. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità	11
<b>2. Modello organizzativo dato alla comunità in fase di costituzione</b>	<b>13</b>
2.1. Discrezione di mandato al Soggetto incaricato	13
2.2. Modello organizzativo di struttura nella fase costitutiva	15
2.3. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità	16
<b>3. Analisi di impatto</b>	<b>19</b>
3.1. Fattori di rischio e problemi incontrati in fase di costituzione	20
3.2. Impatto nella Comunità dei fattori organizzativi	25
3.3. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità	31

## Premessa

*Il documento affronta l'ambito di **gestione** del processo nella Fase di **Costituzione** di una Comunità ed è il primo di tre documenti che attraversano, per il tema d'Ambito, le fasi del ciclo di vita che caratterizza una Comunità: Costituzione(A) , Realizzazione (B) e Gestione (C).*

*Nel dettaglio il testo affronta i macro- argomenti:*

*Vengono proposti una serie di fattori organizzativi della Comunità che vengono a connotare la Comunità e il contesto in cui si inserisce ed opera. Tra essi il Promotore potrà identificare, definire, descrivere e motivare la scelta fatta e il carattere di relazione tra Comunità e fattore organizzativo. Fattori organizzativi, oltre quelli descrittivi del contesto, sono quelli dimensionali di riferimento come riportato nel par. 3.1. Essi soprattutto danno una percezione diretta della composizione delle Comunità relativamente alla compagine dei promotori, dei loro ruoli all'interno, del processo di successo evolutivo della Comunità se già costituita. Del territorio in cui opera o delle soluzioni a riuso trattate nei due ruoli. Sono anche significati le Amministrazioni con cui interagisce e scambia dati e servizi. Insomma i fattori qui previsti danno dal punto di vista organizzativo una dimensione del livello di complessità che una Comunità dovrà gestire a regime. Esiste in questa sezione anche un parte dedicata alla Missione data alla Società e a come essa potrà fare fronte. Interessante è la sezione sulle domande dell'origine della Missione conferita perché danno un primo quadro realistico delle prospettive di longevità della stessa.*

*In questo primo documento, in realtà la disamina organizzativa è prevista nella FASE B, viene proposta la possibilità data al Proponente di descrivere quale modello organizzativo ha adottato nella fase A, per gestire la analisi, la decisione e a seguire la progettazione della Comunità. In questo contesto le schede richiedono la descrizione del gruppo di lavoro incaricato dello studio, la tipologia e il numero di documenti prodotti, le idee e i temi di interesse costitutivo della Comunità e quali di essi sono bisogni dei membri effettivi. Connotato di presenza di finanziamenti per la costruzione e se esiste già un rapporto con Soggetto privato. A tal fine la descrizione prevede l'eventuale elencazione dei Soggetti/Attori, che la linea guida inquadra come membri, che sono coinvolti nei processi previsti in FASE A. Per questi le regole e/o le forme di ingaggio o di accordo.*

*La fase di costituzione è stata individuata come il momento delle decisioni sulla costruzione o meno della Comunità. Qualora positive saranno definiti vincoli, requisiti e linee di azione. La loro determinazione spinge il progettista a formulare un'analisi di impatto sulle strutture organizzative e partecipative della Comunità. Nel paragrafo è presente una schematizzazione di un ciclo di maturazione della Comunità verso l'obiettivo dato dalla Missione e delle conseguenti modifiche di comportamento, di organizzazione e di produzione di risultati che, di fatto caratterizzano l'analisi di impatto citata. Impatto e rischio vanno insieme e nella sezione ad essi dedicata è possibile acquisire elementi di conoscenza e delineare questi due elementi centrali nel disegno delle successive FASI B e C.*

Si precisa che non essendoci attualmente una Comunità tecnologica definita, il progetto pilota consiste nel definire il disegno organizzativo di una Comunità che si pone come obiettivo quello di rappresentare il luogo di riferimento regionale per il coordinamento dell'azione "tecnologica" della transizione digitale a livello regionale (Centro di Competenza), delle soluzioni a riuso (Nodo Territoriale di Competenza) e della gestione, sviluppo e manutenzione delle soluzioni regionali.

Pertanto, il presente kit viene utilizzato per:

- Fase A: descrivere lo stato dell'arte e individuare i confini organizzativi, gestionali, tecnologici e amministrativi della comunità tecnologica;
- Fase B: definire il processo di organizzazione di una Comunità tecnologica;
- Fase C: definire una possibile modalità di gestione della Comunità tecnologica.

## 1. Fattori organizzativi delle Comunità

*(le tabelle a seguire sono da compilare, contribuendo a definire un quadro d'insieme del Proponente che, attraverso le linee guida e i KIT cerca di arrivare alla decisione se costruire e non una Comunità e, se sì, con che complessità e capacità di resistere nel tempo. Attraverso il KIT, infatti è possibile raccogliere elementi in grado di supportare la verifica dell'interesse o della possibilità di realizzare la Comunità. La stessa cosa nel caso di una Comunità già esistente per valutare la sua corrispondenza al modello OCPA. Ulteriori indicazioni sono presenti nel paragrafo eventuale del documento "criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità.")*

### 1.1. Riferimenti alle linee guida del modello ocpa

*(Una Comunità OCPA ha degli elementi essenziali che la caratterizzano:*

- **Membri effettivi, la Pubblica Amministrazione**
- **Definizione di interessi condivisi in grado di catalizzare sinergie e investimenti**
- **Predisposizione di strumenti di Cooperazione e partecipazione**
- **Attivazione di supporti digitale attraverso la condivisione di esperienze**

*Questi a loro volta contribuiscono a disegnare la missione di una Comunità, una volta che gli attori iniziano a predisporre atti e contenuti della stessa. Tale missione tiene conto di due obiettivi insiti nel concetto stesso di Comunità:*

- **condividere** soluzioni, tecnologiche e/o organizzative, ritenute utili e questo prevede la presenza di Soggetti portatori di soluzioni nella Comunità;
- **riutilizzare**, ovvero l'interesse dei membri, in base a uno specifico fabbisogno, a utilizzare soluzioni già esistenti nella P.A., attraverso percorsi progettuali o organizzativi di adattamento al contesto di specifico.

*Questi hanno come derivate due direttrici che ormai sono ineludibili davanti agli scenari di cambiamento in atto nella macchina amministrativa locale e centrale:*

- **innovare** attraverso il cambiamento di modelli del lavoro e di prassi organizzative di gestione del processi
- **apprendere**, all'interno di un confronto continuo nel contesto di una rete di relazioni in grado di supportare il cambiamento e l'innovazione, oggi

*La messa a fattor comune tra i membri dei due obiettivi e delle direttrici di approccio alla Costituzione della Comunità individuano inevitabilmente figure, ruoli e modelli di relazione e di evoluzione delle parti coinvolte.*

*Questo è l'aspetto essenziale che caratterizza una Comunità OCPA che vede nel suo intendimento la realizzazione di una organizzazione che ha come riferimenti:*

1. *che il vantaggio di essere Comunità passa per la consapevolezza che si è artefici del proprio cambiamento e come tale deve essere governato in tutti i suoi aspetti. Questo condiziona il tipo di approccio ai bisogni ed alle soluzioni, meno conferite a Soggetti "fornitori" più specificati e guidati dai membri;*
2. *che una Comunità deve essere pensata come un contesto dinamico di membri disomogeneo, relativamente a capacità e conoscenza, ma in ogni caso con una idea condivisa di Capacitazione amministrativa e non solo (essa vede la sua sintesi nelle due parole: capacità e agilità), tale da*

- consentire nel tempo un allineamento delle competenze tra i membri. Questo conduce inevitabilmente al concetto di rafforzamento amministrativo dove l'interazione del "cedente di conoscenza" trasforma il "Riusante della conoscenza" a sua volta in cedente;*
- 3. che in una Comunità il riuso della soluzione, derivata dalla conoscenza, sia la norma di condivisione dell'esperienza e che tale riuso si pensato attuabile in contesti anche esterni alla Comunità, trasformando la spesa di soluzione in investimento su un bene di proprietà pubblica. Questo porta a due conseguenze basilari, la disseminazione delle pratiche amministrative supportate da Poli di conoscenza, e la trasformazione di una spesa in un patrimonio da custodire e gestire nel tempo, perché condiviso tra Soggetti aventi bisogni e interessi convergenti;*
  - 4. che una Comunità possa esistere in una rete di Altre organizzazioni, comprese altre comunità, che nell'insieme possono essere viste come "rete di interessi condivisi", nel caso Organizzazioni aventi lo stesso interesse, o "filiera di interessi complementari", nel caso di Soggetti caratterizzati da fattori di interoperabilità o di interessi collaterali o derivati.*

*Questi elementi, tutti caratterizzanti una Comunità OCPA e descritti nelle linee guida, sono i riferimenti progettuali che dovranno caratterizzare il modello di Comunità pensato dai promotori.*

*A riguardo è inteso che la Comunità, descritta attraverso la documentazione proposta, potrà avere delle peculiarità e delle differenze dovute a fattori imputabili a (non esaustivo):*

- evoluzione del pensiero, dovuta alla dinamica delle norme, dei rapporti e dell'innovazione;*
- esperienza maturata, dovuta dall'analisi dei rischi e dalla valutazione dei problemi incontrati;*
- esigenze specifiche o evidenti per i contesti in cui si è generata*
- approcci specifici di interesse, dovuti e percorsi di esperienza vissuti dai membri;*
- altri.*

*Questi elementi in ogni documento descrittivo potranno arricchire la documentazione e consentire una rianalisi del modello OCPA stesso verso una maggiore aderenza alla realtà dell'Amministrazione pubblica destinataria del materiale predisposto.*

*Di seguito inizia la scheda relativa alla descrizione "Organizzativa" della Comunità che con il presente documento e con quelli costituenti il KIT aiuterà a descrivere il proprio modello e dichiarare le eventuali difformità o evoluzione dal modello OCPA).*

## *1.2. I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione*

*(descrivere compilando la scheda o inserendo nella forma di testo libero propri contenuti, se possibile mantenendo gli argomenti della scheda o comunque strutturando in capitoli/paragrafi, a seconda dell'intendimento dell'estensore. In essa possono essere previsti due momenti di compilazione, dipendenti sostanzialmente dal livello di riflessione progettuale raggiunto dal Proponente che si accinge a utilizzare questo KIT per costruire la Comunità.*

*Il primo momento di compilazione può prevedere, in caso di assenza di uno studio preliminare svolto dal Promotore magari alla ricerca della forma organizzativa più efficace, una stesura parziale, sufficiente a raccogliere i primi elementi di caratterizzazione della Comunità, utili anche per darne un disegno che ne motiva*

gli atti amministrativi e tecnici eventuali di impegno per le autorizzazioni a procedere da parte delle Amministrazioni proponenti.

*Il secondo momento in fase A o in fase B in cui la progettazione della Comunità ha raggiunto un livello di dettaglio tale da poter completare il documento che verrà a costituire l'elemento essenziale per il riscontro tra decisioni prese, missione assegnata e connotato e operatività della Comunità. In questo contesto la narrazione dei fattori organizzativi che maggiormente daranno contributo al successo della forma organizzativa ed i fattori che, al contrario, hanno rallentato (o fatto fallire) il processo di adozione del modello hanno un senso profondo in quello che sarà poi la gestione del Piano del rischio che il progetto dovrà prevedere ).*

tipologia di Comunità	Tematica del Governo del Territorio, circoscritta al territorio della Regione Umbria
tipologia di Enti target	Comuni e Enti Terzi
presenza di Enti intermedi a supporto dell'iniziativa o interessati per interazione e interoperabilità	Regione Umbria in quanto Promotore della Comunità
Dimensione del territorio ricoperta e valutazione del rapporto tra successo e dimensione	<p>8464.36 kmq - 882,015 popolazione - 8298.40 ab/kmq Comuni : 92</p> <p>La Comunità del Governo del Territorio della Regione Umbria riguarda al momento 44 Comuni, Regione Umbria e ARPA. La Comunità è aperta ad altri Enti che si trovano oltre i confini della Regione Umbria dal punto di vista del riuso del SUAPE; tuttavia il dominio del governo del territorio attorno al quale si è formata la rete di Enti che collaborano tra di loro fa esclusivamente riferimento alle caratteristiche territoriali e normative della Regione Umbria.</p> <p>Negli ultimi anni i Comuni hanno acquisito un loro ruolo più operativo e professionale e questa operazione della Comunità è uno strumento che si auspica in grado di supportare un percorso di maggiore presenza dei Comuni nei servizi professionali.</p> <p>Nella Comunità allo stato della costituzione erano presenti 18 Enti. Ad ora dopo circa 4 anni, gli enti aderenti sono circa 44 tra cui Regione Umbria e ARPA. Al momento la comunità risulta essere a regime e pertanto gli altri enti sono incentivati ad aderire. Il numero di Enti che partecipano all'evoluzione del SUAPE rappresenta una massima critica a favore della Costituzione della Comunità. Infatti una Comunità troppo piccola o costituita da pochi Enti di piccole dimensioni non permetterebbe di creare quelle sinergie a vantaggio dei suoi membri. Una Comunità più grande incentiva lo scambio di conoscenze, la condivisione di idee e di percorsi di cambiamento</p>

	strutturati e partecipati, se gestita con livelli di governance coerenti con la sua dimensione e le sue caratteristiche.
Presenza di altre forme aggregative interna tra i membri alla Comunità (es. Unioni, Servizi Associati, ecc...)	-
Tematiche condivise dalla Comunità alla base dell'interesse per la costituzione della stessa	La tematica al momento condivisa dai membri effettivi della Comunità è quella del governo del territorio.
Presenza nella Comunità di servizi associati tra i membri;	-
presenza di Soluzioni digitali a riuso messe a disposizione dei membri in fase di analisi della Costituzione e riferimento delle stesse rispetto agli interessi di costituzione;	La Comunità al momento prevede esclusivamente l'utilizzo del SUAPE. La soluzione digitale individuata è stata acquisita con la pratica del RIUSO AGID (linee guida 9 maggio 2019). Attraverso una analisi del bisogno e una comparazione tecnico/economica è stata scelta la soluzione licenziata EUPL 1.2 da Regione Umbria.
presenza di tecnologie che hanno facilitato il processo di costituzione della Comunità;	Le tecnologie al momento si sono ad ora state utilizzate sono quelle offerte dal Centro Servizi della Regione Umbria che è uno dei centri candidati nel processo di attuazione dei Centri Territoriali di Servizio secondo il modello dei CNS.  Tale scelta è stata fatta soprattutto per non gravare di costi infrastrutturali alla Comunità che in questo momento è tesa a investire le risorse nei servizi e nell'organizzazione operativa.
presenza di competenze interne di supporto agli interessi che hanno mosso la costituzione della Comunità;	Le competenze interne sono quelle messe a disposizione dai Comuni e già appartenenti ai servizi edilizi e produttivi dei Comuni.
presenza di consulenti esterni descritti per materia di competenza;	Il piano di lavoro vede due direttrici di azione in cui ci si è avvalsi di figure esterne: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Processo organizzativo dei servizi suape.</li> <li>● Processo organizzativo della Comunità attraverso il personale messo a disposizione del progetto OCPA Umbria di Umbria Digitale scarl\Punto Zero scarl in house della Regione, del Dipartimento Affari regionali.</li> </ul>
Previsione o presenza di un Hub di conoscenza per supporto ai membri. Previsione di un laboratorio di supporto alla conoscenza e alle soluzioni condivise tra i membri;	La Comunità ha come obiettivo operativo la costituzione di un HUB di conoscenza composto dagli Enti e i soggetti attivi che detengono le competenze tematiche. Tra i compiti dell'Hub di conoscenza c'è: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Animazione della Comunità (costituzione di partnership e sinergie tra i soggetti interessati, il reperimento delle risorse, etc.)</li> <li>● Servizio di consulenza interna per le esigenze organizzative e operative degli iter amministrativi e delle attività</li> <li>● Monitoraggio produttività e performance dei servizi</li> <li>● Interazione verso laboratorio tecnico per Soluzione</li> </ul>



presenza di finanziamento apposito o indicazione delle fonti o delle modalità di finanziamento se prevista per la fase di costituzione;	Finanziamento di riuso e startup OCPA Umbria rendicontata.  Spese di bilancio della Comunità per la gestione del sistema e ripartizione dei costi del personale tra gli Enti.
assetto organizzativo adottato dalla Comunità nella fase di Costituzione per arrivare a determinare il modello definitivo di gestione;	Ad oggi l'assetto organizzativo adottato ha previsto l'utilizzo di protocolli tra gli Enti per il riuso della soluzione VBG. Nell'ambito del progetto OCPA è possibile definire modello organizzativo in termini di ruoli e meccanismi di governo che i soggetti coinvolti devono sottoscrivere così come i futuri entranti.
competenze rilevanti/specialistiche caratterizzanti i membri utili nel processo di costituzione;	Competenze dei servizi: personale degli uffici comunali  Competenze tecnologiche piattaforma VBG personale di Umbria Digitale\Punto Zero
percentuale di membri con ruolo di conoscenza e guida rispetto a membri riusanti di tale conoscenza, valutazione del livello standard sostenibile in questa fase;	Personale con ruolo di conoscenza: 15%  I comuni che in principio si sono raggruppati intorno al tema del SUAPE iniziando a progettare nuove funzioni e che oggi rappresentano i detentori della conoscenza sono: Acquasparta, Assisi, Bevagna, Calvi dell'Umbria, Campello sul Clitunno, Castiglione del Lago, Costacciaro, Deruta, Giano dell'Umbria, Gualdo Tadino, Gubbio, Montefalco, Narni, Spoleto, Terni, Todi, Trevi, Tuoro sul Trasimeno
commitment politico/grado di interazione tra livello politico e amministrativo;	Conferenza dei Sindaci  Grado di interazione assicurato dagli Enti che partecipano all'Hub di conoscenza.
presenza di Soggetti privati come Stakeholder;	no
Altri.....	

### 1.1. Parametri dimensionali generali di riferimento

*(descrivere schematicamente i parametri dimensionali ritenuti significativi della Comunità. Se lo si ritiene ed è consigliato si può dare anche una descrizione della motivazione dei numeri/parametri dichiarati, questo per dare contezza nel prosieguo delle scelte fatte e delle azioni conseguenti descritte nelle sezioni di pertinenza)*

numero dei membri fondatori della Comunità	18
numero dei membri attuali della Comunità	46
numero dei membri con connotazione portatori di interesse (Cedenti)	Regione Umbria è titolare della soluzione VBG. Tutti gli enti della comunità partecipano alla co-progettazione delle evolutive.



numero dei membri con connotazione di acquirenti di conoscenza (riusanti)	45
numero complessivo di riusanti trasformati in cedenti, che misura la facilità d'uso delle soluzioni e l'interesse suscitato	45
Percentuale dei membri effettivi partecipanti alla condivisione delle soluzioni e/o dei servizi	100%
Numero delle soluzioni a riuso adottate dalla Comunità e temi di riferimento	1 soluzione adottata dalla Comunità (SUAPE) 1 tema di riferimento: governo del territorio
Numero delle soluzioni acquisite dal mercato dalla Comunità e temi di riferimento	0
estensione territoriale del riuso, che ne dimostra la capacità di utilizzo in contesti diversi suddivisi per Regione e indicando il numero della popolazione coinvolta	Al momento la comunità è riferita alla Regione Umbria, ma l'intento è di estenderla coinvolgendo altri comuni fuori regione (es. Comune di Prato)
Investimenti effettuati per la costituzione della Comunità (persone assegnate ad attività trasversali e costi esterni impegnati)	20 unità
Indicare se significativo il numero e la denominazione degli Enti con cui la Comunità interagisce operativamente per l'interscambio istituzionale di risultati delle pratiche attivate	
Dimensioni della struttura del laboratorio se presente	no
Costi annui di gestione della Comunità presenti nei Bilanci	In corso di definizione post progetto
Costi annui di gestione delle pratiche amministrative attivate (ideale adeguamento/evoluzione/manutenzione)	In corso di definizione post progetto
Altro di interesse	

### 1.2. Missione costitutiva della Comunità

(può essere una descrizione nel presente capitolo, anche suddivisa per paragrafi o può essere sviluppata attraverso domande e risposte già definite con possibilità di arricchimento dell'estensore)

#### Descrizione (estesa o sintetica)

(può essere preferita una descrizione apposita della missione data alla Comunità da raccontare in questo contesto. Nel qual caso la compilazione della scheda di domande è facoltativa. Essa comunque caratterizza alcuni aspetti salienti del motivo di costituzione e della conseguente missione data alla Comunità)

.....

**Domande su origine Missione** *(Compilare in caso di analisi del riusante che intende adottare il KIT per raccogliere elementi attraverso cui verificare l'interesse o la possibilità di realizzare la Comunità. La stessa cosa nel caso di un Comunità già esistente per valutare la sua corrispondenza al modello OCPA)*

<b>Condizioni Generali di Costituzione</b>	
Nata per attuare una normativa emanata regionale o nazionale	Le modifiche normative e l'adozione da parte della Regione dell'Umbria della modulistica unificata e standardizzata (2017) in materia di attività commerciali e assimilate ed edilizia come previsto nell'accordo conferenza unificata Stato – Regioni
Nata per acquisire un finanziamento o nel contesto di un Bando	no
Nata per condividere esigenze di approvvigionamento di beni e servizi per situazioni operative condivise relative al funzionamento degli uffici	si
Nata per consentire l'interazione più "agile" e/o "estesa" di strutture già istruite in modo associato, come ad esempio una comunità di Unioni di Comuni o di Consorzi o di Associazioni (ex Comunità Montane) , ecc...	si
<b>Condizioni di Costituzione per condivisione di esperienze</b>	
Nata per preservare e mantenere esperienze e investimenti già esistenti (specificare le tipologie anche multiple: tecnologica, organizzativa, metodologica, funzionale, )	si, tecnologia e organizzativa
Nata da esperienza già esistente era già utilizzata in forma associata dai membri o la Comunità è scaturita da questa esigenza	si
Nata per "ingegnerizzare" le soluzioni esistenti per renderle fruibili ai membri e al mercato delle P.A.	no
<b>Condizioni di Costituzione per creazione di esperienze</b>	
Nata per generare soluzioni nuove da sviluppare nella forma di condivisione e riuso tra membri	si
Nata per trasformare il riuso di un Open Source Di Developers Italia in una pratica da adottare tra i membri	Sviluppare un nuovo modello di servizio
Nata per sviluppare un modello di diffusione delle esperienze acquisite per i membri e più in generale per la Amministrazioni interessate allargando la Comunità stessa o la rete di collaborazione	no
<b>Condizioni al contorno da gestire</b>	

Nata per interagire con altri Soggetti esterni alla Comunità, in modo condiviso tra membri	si, con enti terzi (APRA, AURI, USL, VVFF,...)
Nata per mantenere gli investimenti fatti da Enti dentro a progetti o da Reti di Amministrazioni, comunque da Soggetti che hanno condiviso un percorso di collaborazione volto a produrre un bene strumentale al proprio ruolo istituzionale	si
Nata per costituire un nodo di competenze e di servizi nel contesto di una filiera di interesse di tipo territoriale o Tematico (es. di questa tipologia può essere una Comunità di Comuni sorte nel contesto di un Parco Nazionale)	Si a livello regionale a disposizione della Regione come laboratorio di un modello integrato dello sportello SUAPE per i piccoli , medi e grandi comuni
<b>Condizioni accessori da soddisfare</b>	
Nata per costituire una Laboratorio interno di gestione delle pratiche amministrative acquisite	no
Nata per costituirsi come HUB di conoscenza tematico sull'interesse che ha consociato i membri stessi. In questo caso interessante è dichiarare le motivazioni che hanno portato all'interesse per caratterizzare l'HUB di conoscenza	SI è nelle intenzioni della Comunità in essere
Nata per sviluppare una organizzazione in grado di acquisire e consolidare al suo interno la capacità di governo della definizione delle pratiche amministrative condivise, in termini di analisi dei bisogni, di disamina delle soluzioni, di definizione dei requisiti, di coordinamento e controllo della messa in opera e di gestione a seguire una volta diffuse tra i membri	si
<b>Altro</b>	

### 1.3. Obiettivi costitutivi fissati dai membri

(descrivere compilando la scheda o in testo libero mantenendo gli argomenti della scheda o secondo il proprio intendimento strutturando la descrizione per capitoli/paragrafi, a seconda dell'intendimento dell'estensore)

○ Modello chiuso della Comunità solo per Enti del territorio	no, potrà essere aperta a comuni fuori regione
○ Modello aperto a ingresso Enti senza limiti di territorio	si
○ Modello aperto di carattere multilivello Amministrativo	si

○ Passaggio dei membri da riusanti delle soluzioni condivise a Cedenti, in altro modo, passaggio dei membri da acquirenti di conoscenza e dispensatori della stessa (rafforzamento Amministrativo)	si
○ Costituzione di una struttura di coordinamento dei servizi territoriali condivisi	si
○ Costituzione di una struttura di Community Manager delle pratiche amministrative condivise tra membri per la diffusione nel territorio o nel mercato della P.A.	si
○ Costituzione di una struttura con competenze di Maintainer delle pratiche condivise tra membri	no, ruolo delegato a Punto Zero Scarl
○ Essere il Soggetto incaricato degli adempimenti del riuso CAD artt. 68 e 69	si
○ Altro	

#### 1.4. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo. Questo è da considerare come integrazione informativa alle precisazioni riportate già nei singoli paragrafi

Riferimenti	Utilizzo
Riferimenti delle linee guida al modello ocpa	Utilizzare i contenuti descrittivi delle linee guida per l'introduzione iniziale del contesto, del modello e degli obiettivi individuati dentro un proprio documento di progetto se previsto nell'incarico ricevuto. A riguardo si consiglia di consultare anche il manuale delle linee guida OCPA relativo alla Comunità
I fattori organizzativi di successo nella fase di costituzione	Utilizzare i contenuti di questa sezione per descrivere quali sono i requisiti adottati come riferimento nella fase di costituzione come elementi di qualificazione dell'impegno previsto
Parametri dimensionali generali di riferimento	Utilizzare i contenuti come dettaglio quantitativo degli elementi della sezione precedente come elementi di quantitativi di progetto
Missione costitutiva della Comunità	Utilizzare le domande sulla missione della Comunità come requisiti di progetto derivati dalle condizioni poste come necessità di costituzione delle Comunità:  Generali d'obbligo o di opportunità  Condivisione di esperienze comuni con motivi di interesse  Risoluzione di esigenze sulla base di comuni intenti  Situazioni esterne o interne da gestire in modo organizzato

	<i>Accessorie da soddisfare considerata la costituzione della Comunità</i>
Obiettivi costituiti fissati dai membri	<i>Utilizzare per descrivere i requisiti e i vincoli fissati dai membri costituenti al Soggetto attuatore del progetto</i>
difformità o evoluzione dal modello OCPA	<i>Utilizzare per descrivere quali sono gli elementi dell'attività di progettazione organizzativa che sono difforni dall'obiettivo di avere costituita una Comunità OCPA. Per questo consultare anche le linee guida OCPA per la Comunità</i>

## 2. Modello organizzativo dato alla comunità in fase di costituzione

(la presente sezione è dedicata a definire il modello organizzativo dato al Soggetto incaricato per Costituire la Comunità, comprensivo della descrizione degli strumenti adottati per l'obiettivo, in raccordo con la missione assegnata alla Comunità e gli obiettivi costitutivi. Può essere seguito il format presentato o istituire una sezione capitolo/paragrafi e descrivere il percorso seguito e l'organizzazione che si è data)

### 2.1. Discrezione di mandato al Soggetto incaricato

Indicatori organizzativi utili in fase di analisi organizzativa per la realizzazione della Comunità (non esaustivo):

Indicatori	Presenti Si/No	Descrizione e/o note
Documenti costitutivi della comunità	No	
Documenti di conferimento titoli a gestire e utilizzare al Soggetto incaricato di costituire la Comunità (es. <i>Delibera a Società in house, ecc., accordo L.241/90 art.15, ecc...</i> )	No	
Pratiche amministrative (soluzioni a riuso) messe a disposizione dai membri	Si	
Numero di unità interne coinvolte	45	
Presenza di consulenti se sì per quali incarichi	No	
Utilizzo di documenti e strumenti organizzativi e metodologici presenti (es. il KIT OCPA di cui al presente documento. Indicare altro materiale usato)	Si	KIT OCPA COMUNITA' KIT DEL RIUSO
Temi di interesse posti in fase costituiva per raccogliere i membri	Si	Progetto di riuso OCPA
Attività svolta con finanziamento se Sì quale	Si	Avvio riuso e Comunità OCPA UMBRIA come risorse messe a disposizione dal Soggetto attuatore (PON GOV 14-20)
Presente in questa fase già rapporto pubblico-privato se Sì che tipo (descrittivo)	Si	Riuso tra Pubbliche Amministrazioni con il supporto di collaborazioni con fornitori esterni
Altro		

**Contesto di azione assegnato alla fase costituiva** della Comunità sulla base dello scopo definito. In questo senso sono state strutturati 3 livelli di intervento organizzativo che si pensa possano essere stati definiti nel mandato costitutivo della Comunità:

specifica adottata come strumento di azione	Si / No
---------------------------------------------	---------

<b>Linea di soluzione.</b> Si intende il modello predisposto per il trasferimento delle soluzioni individuate e condivise tra i membri della Comunità. In pratica il processo di diffusione delle pratiche amministrative tra i membri	no
<b>Ambito tematico.</b> riguarda l'area iniziale degli interessi riconosciuti tali dai membri per la Costituzione della Comunità relativamente al mandato dato al Soggetto Costitutore. In questo caso si pensa ad una ricerca e/o individuazione/proposizione di pratiche amministrative in tema intorno a cui collaboreranno i membri. E' possibile che l'Ambito sia caratterizzato da più linee di soluzione e che le stesse attraversino più ambiti tematici ( <i>un esempio nel Welfare è l'interazione tra ambito sociale e ambito del lavoro, con linee di soluzioni diverse e con loro persistenza all'interno di entrambi gli ambiti</i> )	si
<b>Territorio di applicazione.</b> Si intende l'elemento operativo su cui applicherà la pratica amministrativa come perimetro dell'intervento della Comunità. Questo è l'elemento trasversale all'ambito e alle linee	si
<b>Altro</b>	

Processo di organizzativo/coordinamento basato su almeno uno dei 3 contesti di esigenza dichiarata:

Governance (temi /soluzioni/ Soggetti)	Descrizione del processo istituito come Comunità
della singola linea di soluzione e delle sue evoluzioni (Mantainer)	<p>Regione Umbria è membro attivo per il mantenimento della soluzione all'interno del repository regionale del riuso. Attraverso PuntoZero Scarl governa le attività di raccolta dei fabbisogni dai membri ed elaborazione delle proposte di soluzione.</p> <p>Nell'ambito dell'analisi di business svolta da Punto Zero Scarl si individuano anche, in accordo con il proponente, il fabbisogno e le strategie di approvvigionamento dei servizi evolutivi. Punto Zero può anche solo svolgere il ruolo di configuration manager del repository operando nell'ambito del mandato di comunità a stretto rapporto con soggetti tecnici pubblici o privati incaricati dai membri.</p> <p>Nel caso di Application Maintenance il soggetto incaricato di operare, al fine mantenere un'unica linea di soluzione come nel mandato di comunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- opera su filoni di sviluppo propri e si fa carico (attività che deve essere valutata preventivamente in fase di affidamento del servizio) del reintegro degli interventi lavorando con il configuration manager</li> <li>- opera integrandosi nel team tecnico sotto coordinamento del Team Manager di Punto Zero Scarl.</li> </ul>
delle differenti aree tematiche nella Comunità (aggregatore)	-
della Comunità vista come rappresentanze dei territori (animatore)	L'Animatore della comunità è il soggetto che si fa carico del mantenimento nel tempo della Community attraverso



	<p>la costituzione di partnership e sinergie tra i soggetti interessati, il reperimento delle risorse, etc; (DGR 1572/2015, L.R. 9/2014, L.R. 13/2021). Per la Comunità del Governo del Territorio l'animatore è rappresentato dall'HUB di conoscenza costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Punto Zero Scarl partecipa nel ruolo definito dalla DGR 1572/2015</li> <li>- Comune di Narni</li> <li>- Comune di Gualdo Tadino</li> <li>- Comune di Castiglione del Lago</li> <li>- Comune di Corciano</li> <li>- Comune di Gubbio</li> <li>- Comune di Terni</li> </ul>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## 2.2. Modello organizzativo di struttura nella fase costitutiva

(Descrivere in sintesi il modello organizzativo adottato in fase costitutiva utilizzando le schede proposte in alternativa strutturare un capitolo/paragrafi con una descrizione testo libero)

### Soggetti partner coinvolti e StackHolder

Soggetto	descrizione
<i>Agevolatori:</i> soggetti che contribuiscono a raccogliere e a stimolare la sensibilità dei territori su differenti tematiche di interesse per la Comunità, ad esempio attraverso attività di promozione e patrocinio;	<p>Gli agevolatori sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Punto Zero scarl</li> <li>- Regione - Aree servizi relativi al tema della Comunità</li> <li>- Camera di Commercio</li> <li>- SUAP associati</li> <li>- Ordine Professionisti</li> <li>- Associazioni di categoria</li> <li>- Altri Enti</li> </ul>
<i>Supporter:</i> soggetti che contribuiscono attraverso proprie risorse al funzionamento della Comunità, senza intervenire nelle attività e nei processi di governo;	<p>I supporter sono:</p> <p>Ordine Professionisti - Associazioni di categoria</p>
<i>Collaboratori:</i> soggetti che partecipano attivamente alla Comunità con l'obiettivo di realizzare un output condiviso e intervenendo nei processi di governo, a livello di definizione	<p>Collaboratori:</p> <p>Ordine Professionisti - Associazioni di categoria - Imprese</p>

di strategie e policy, gestione di progettualità complementari, programmazione di attività di comunicazione.

### Membri della Comunità

<i>Amministrazioni</i>	descrizione
Cedenti pratiche amministrative a riuso	Regione
Detentori di risorse infrastrutturali	Regione (proprietario DCRU)
Costituenti l'Hub di conoscenza tematica di interesse	L'Hub di conoscenza della Comunità: - Punto Zero Scarl partecipa nel ruolo definito dalla DGR 1572/2015 - Comune di Narni - Comune di Gualdo Tadino - Comune di Castiglione del Lago - Comune di Corciano - Comune di Gubbio - Comune di Terni
Rete di Amministrazione partecipanti finanziamento	No
Laboratorio dei membri della Comunità (es. In house)	Il Laboratorio è rappresentato da Punto Zero Scarl per le funzioni dell'Area piattaforma applicativi e servizi e dell'Area Conduzione servizi applicativi
Altro	

### Fornitori di servizi

<i>Soggetto coinvolto</i>	Descrizione e modalità di coinvolgimento
Società di consulenza organizzativa / amministrativa	Umbria Digitale scarl \Punto Zero
Società di consulenza tecnologica applicativa	Umbria Digitale scarl\Punto Zero
Società di consulenza funzionale e tematica	Umbria Digitale Scarl\Punto Zero

### *2.3. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità*

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo

<i>Riferimenti</i>	<i>Utilizzo</i>
Strumenti e risorse assegnate	Per chi ha realizzato la Comunità Utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza fatta il contesto degli strumenti e delle risorse messe in campo nella fase di costituzione della Comunità. Si tratta come descritto nelle linee guida della

	<p><i>fase di organizzazione e di connotazione della Comunità che precede la realizzazione vera e propria. In essa strumenti e risorse utilizzate sono essenziali per poter produrre il quadro giusto di azione. In questa sezione è molto utile indicare le risorse interne alle amministrazioni coinvolte e le strutture incaricate.</i></p> <p><i>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere gli argomenti da prevedere e valutare nel processo e le risorse da mettere in campo per avviare la fase di realizzazione.</i></p>
Contesto di azione della progettazione	<p><i>Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza il contesto in cui si è operato in fase di disegno della Comunità nei 3 livelli definiti di azione dati alla Comunità per caratterizzarsi in fase di realizzazione, con indicazione della portata in termini di mandato su singola esigenza o su più aree tematiche e/o relative ad un territorio</i></p> <p><i>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere gli argomenti da prevedere e valutare la portata delle strategie da mettere in campo nel coinvolgimento dei membri.</i></p>
Soggetti partner coinvolti (strategia e motivazioni)	<p><i>Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza il quadro dei Soggetti coinvolti e dei risultati ottenuti in fase di costituzione per la realizzazione.</i></p> <p><i>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per comprendere come e chi coinvolgere nella definizione degli obiettivi essenziale nella fase di costituzione</i></p>
Membri della comunità classificati e coinvolti	<p><i>Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza i criteri e la modalità di definizione dei membri della Comunità che ne identificato la sensibilità agli interessi comuni e il contesto operativo su cui strutturare la Comunità stessa in realizzazione e a regime.</i></p> <p><i>Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per definire un modello di individuazione e coinvolgimento dei membri</i></p>

*Fornitori e consulenti previsti*

*Per chi ha realizzato la Comunità utilizzare le informazioni di questa sezione per fornire come racconto dell'esperienza l'approccio aiuto verso l'acquisizione di competenze esterne e il ruolo loro dato. Questo è un aspetto delicatissimo per il connotato che inevitabilmente assumerà poi la Comunità nelle fasi successive.*

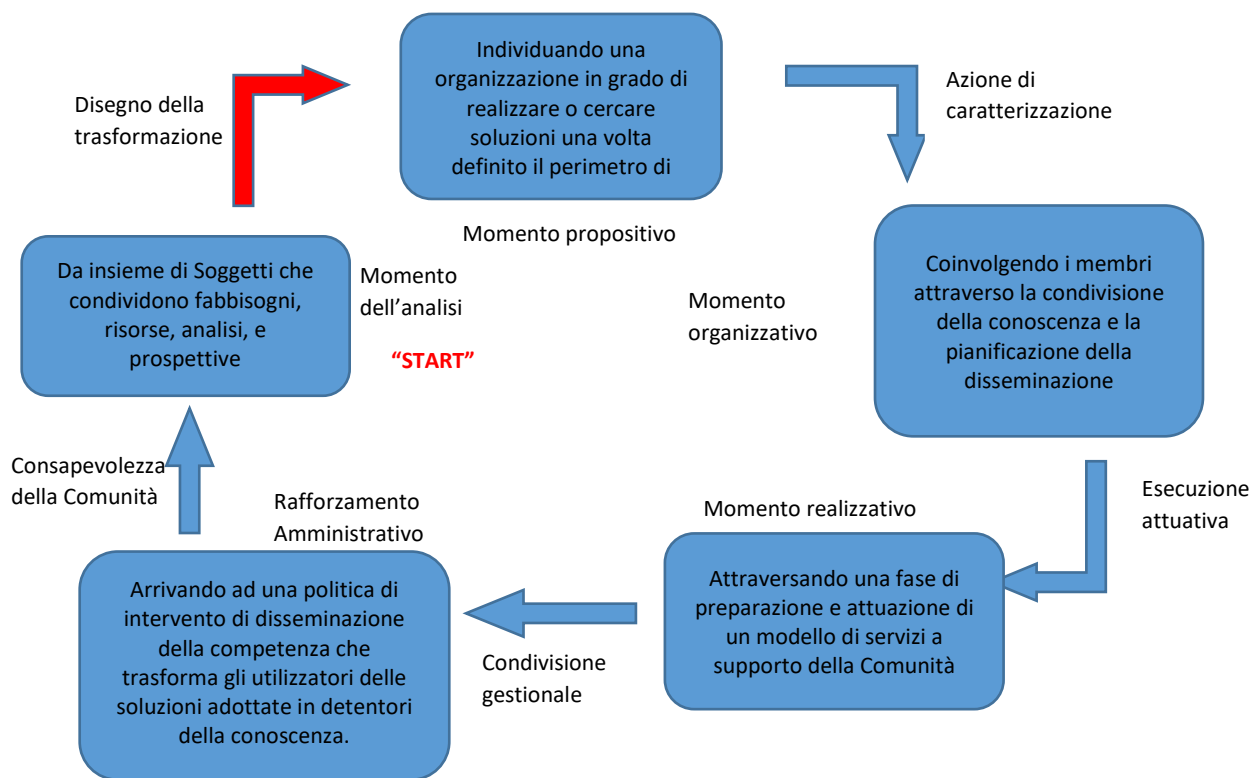
*Per chi sta cercando di capire il percorso, le informazioni servono per definire un criterio progettuale e soprattutto una consapevolezza alta sul processo che sta avviando con la costituzione della Comunità*

### 3. Analisi di impatto

(Descrivere in sintesi le problematiche di impatto individuate in fase di costituzione utilizzando le schede proposte in alternativa strutturare un capitolo/paragrafi con una descrizione testo libero)

La fase di costituzione di una Comunità presenta il periodo più delicato perché vengono definite e delineate le caratteristiche e i percorsi di attuazione che condizioneranno successivamente la vita, la missione e l'incidenza della stessa Comunità tra i membri, fino a delinearne in essi la percezione del successo o dell'abbandono.

In questo senso, viene posto uno schema dinamico di principio che rappresenta gli elementi di studio tipici posti all'attenzione del Proponenti in questa fase. Su di essi i Proponenti sono chiamati a prendere le decisioni attraverso il percorso rappresentato. Esso individua gli elementi (o momenti) con i box azzurri e le frecce con il tipo di decisione da prendere. La ricorsività è stata introdotta per evidenziare il fatto che questo percorso verrà rieseguito in fase di realizzazione, dal piano operativo di realizzazione che risconterà quanto deciso in costituzione e, se del caso, indicherà eventuali modifiche. Nel processo per ogni elemento il Proponente potrà declinare gli obiettivi di risultato attesi che saranno le mile stones della realizzazione.



Lo schema mostra nel suo cammino un esempio possibile di missione verso l'obiettivo centrale della Coesione e capacitazione della P.A.. In sintesi : "passare da una Comunità di bisogno ad una Comunità in grado di essere Centro di Competenza di un rafforzamento amministrativo che eserciti in modo efficace il governo del territorio". In pratica trasformare un'unione di scopo in un organismo di gestione e lungo termine.

*Approcciare alla materia di costituzione di una Comunità attraverso un contesto evoluto di collaborazione e di condivisione dei conoscenza, competenza, risorse e organizzazione, è materia nuova se la si vede non come momento temporaneo di convenienza reciproca all'interno di un obiettivo nato solo dall'esigenza a breve termine o amministrativa, magari definito a seguito di una sollecitazione esterna, come un finanziamento o una emergenza. Essa, infatti, dovrebbe essere approcciata come attuazione di un processo strutturale di collaborazione e condivisione di modelli nel governo di un territorio o nel predisposizione di processi di lavoro e di servizio pubblico. Proprio questo aspetto rende critica e importante la fase di costituzione dove viene a manifestarsi il carattere e il futuro della stessa Comunità che non è uno stare insieme per convenienza, ma un condividere per dare luogo a comportamenti virtuosi di crescita e di dignità stessa della Pubblica Amministrazione, allineando e omogeneizzando le proprie specifiche di servizio a vantaggio della spesa, della semplificazione e della transizione digitale che hanno nella uniformità dei comportamenti e nella capacità di governare i cambiamenti le chiavi del successo.*

*Questo genera chiaramente un problema di analisi di impatto e di verifica dei rischi che non può non essere considerata proprio in questa fase di costituzione organizzativa.*

### 3.1. Fattori di rischio e problemi incontrati in fase di costituzione

*I fattori di rischio da considerare in fase di costituzione di un Comunità si inquadrano entro 3 tipologie:*

- 1) *Rischi nella definizione della Comunità OCPA*
- 2) *Rischi nell'affermazione di una Comunità di pratica*
- 3) *Rischi di capitalizzazione degli investimenti fatti nelle pratiche a riuso*

*Ognuno di essi è vitale per evitare errori rispetto ai processi di trasformazione digitale in atto nel Paese. Affrontare i rischi indicati vuol dire individuare i fattori che in fase di costituzione organizzativa devono essere valutati attentamente per arrivare a proporre ai membri un modello funzionale agli obiettivi dati e alla missione della Comunità.*

Di seguito una scheda di analisi di rischi da elaborare in fase di Costituzione.

Definizione di una Comunità OCPA	Considerazioni fatte in fase progettuale
Qualificare un modello di Comunità corrispondente all'interesse dei membri potenziali.	<p><u>Suggerimento:</u> in prima costituzione definire un modello compreso nel canale delle esperienze già svolte dalle Amministrazioni, prospettando il cambiamento come novità a tendere dettata dai processi di innovazione</p> <p><u>Considerazioni</u></p> <p>I rischi connessi a questo processo di costituzione della Comunità sono stati quelli derivanti dal coinvolgimento nel contesto dei processi e dei modelli in vigore per i Comuni dell'Unione dei 46 enti.</p> <p>Il rischio che la Comunità SUAPE 3.0 abbia l'onere di prendere in carico una soluzione a riuso pubblica con le implicazioni dell'assenza di un titolare di mercato del prodotto e pertanto una maggiore consapevolezza del bisogno di governare non solo il servizio funzionale ma</p>

	<p>anche quello digitale applicativo e tecnologico, senza una struttura qualificata in materia. Questo ha voluto dire prevedere un sistema di relazioni con il Cedente che a sua volta è una Comunità già istituita.</p>
<p>Rendere motivato il modello articolato ed organizzato in grado di assicurare un servizio ai membri che possa durare nel tempo</p>	<p><u>Suggerimento:</u> <i>In questo caso l'approccio motivazionale e incentivante con richiesta di un piano di consolidamento a regime costituisce la strada giusta nelle operazioni di accesso a finanziamenti per innovazione o trasformazione</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Rischi connessi alla capacità di presa in carico dei Comuni dei servizi e alla eventuale verifica di lasciarli in capo alla Comunità coordinata dall'Ente Capofila che dovrà predisporre uffici e servizi ad hoc per questo problema.</p> <p>Rischio di un passaggio di competenze articolato che tenga conto delle norme nazionali e di quelle regionali a governo del rapporto di servizio tra Enti territoriali.</p>
<p>Spiegare la rilevanza strategica del Progetto</p>	<p><u>Suggerimento:</u> <i>esplicitare questo aspetto ai fini di individuare modelli di riferimento per le P.A. ponderare bene i tempi di realizzazione della Comunità perché per la rilevanza strategica è fondamentale</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>La capacità degli Enti di recepire dal basso le esigenze rispetto alle funzionalità evolutive del sistema che nascono anche a fronte di aggiornamenti della normativa o della modulistica, e di diffonderle a tutti grazie alla rete della Comunità.</p>
<p>Prevedere la presenza della Comunità nel modello a rete dei Repository del riuso delle buone pratiche Agid.</p>	<p><u>Suggerimento:</u> <i>partire dal Repository nazionale AGiD come ambiente di riferimento per le pratiche (open source compreso) acquisite o messe a riuso. Allineando a quel modello regole di uniformità, contenuti omologati e criteri di interazione definiti</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Tema non affrontato dalla Comunità come soggetto. La Comunità Tecnologica della Regione Umbria gestisce il repository della buona pratica VBG, con risorse esclusivamente proprie.</p>
<p>Prevedere un processo di diffusione e comunicazione degli esiti e dei modelli del Progetto di costituzione alle Amministrazioni.</p>	<p><u>Suggerimento:</u> <i>In questo caso prendere contatto anche con gli organi governativi AGid e Agenzia per la Coesione o DARA e concordare con loro le iniziative volte a portare a conoscenza del lavoro svolto di costituzione di una Comunità OCPA</i></p> <p><u>Considerazioni</u></p> <p>Al momento non è stato definito un processo di diffusione e comunicazione. Coerentemente a quanto previsto dal modello OCPA nell'ambito della Comunità tale obiettivo potrà essere perseguito dal Team Network composto dall'Animatore,</p>



Promotore, Personale dei membri effettivi della comunità e Soggetti esterni alla Comunità.

Nel contesto del consolidamento di una Comunità OCPA si individuano come fattori:

Affermazione di una Comunità OCPA	Considerazioni fatte in fase progettuale
Individuazione degli elementi qualificanti la Comunità	<p><u>Suggerimento:</u> deve essere sviluppato in un equilibrio chiaro e trasparente di distinzione tra Tecnologia e esigenze di soluzione nel processo amministrativo o operativo posto all'attenzione della esigenza della Comunità</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Condivisione delle specifiche funzionali relativamente agli aggiornamenti normativi che hanno impatto sull'evoluzione tecnologica del sistema VBG.</p>
Considerare la resistenza al cambiamento da parte dell'organizzazione interna ai membri.	<p><u>Suggerimento:</u> Devono essere previsti criteri di riuso integrati in processi di change management come approccio al riuso da prevedere nel KIT (soluzioni a riuso)</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non ci sono considerazioni a riguardo</p>
Strutturare il modello di interazione tra cedente e riusante	<p><u>Suggerimento:</u> deve essere previsto come obiettivo quello di far rientrare la Comunità OCPA nel contesto del rafforzamento amministrativo, dando una finalità ai rapporti di collaborazione tra Amministrazioni</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Ad oggi la relazione tra cedente e riusante all'interno della Comunità ha inizio con la richiesta di riuso della soluzione VBG.</p> <p>Dato il carattere tematico che si vuol dare alla Comunità i soggetti possono entrare nella Comunità senza il riuso della soluzione tecnologica, per condividere esperienze e soluzioni di altro tipo. In questo caso l'Amministrazione che entrerà nella Comunità come riusante potrà procedere con la sottoscrizione di un regolamento di funzionamento della Comunità che lo renderà membro effettivo nel sistema di condivisione delle buone pratiche.</p>
Prevedere la gestione attiva interna delle pratiche amministrative adottate dalla Comunità che tengano conto del carattere di multilivello amministrativo necessario per la semplificazione e l'efficienza delle politiche di gestione del territorio	<p><u>Suggerimento:</u> Questo è un rischio effettivo e invalidante nel contesto dello sforzo di trasformazione in atto che può essere affrontato con una disciplina dei requisiti imposti nelle specifiche di interazione e di "debito informativo" da e verso altri sistemi dichiarati "standard" per ogni tipologia di Sistema proposto</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Integrazioni con protocolli e sistemi terzi</p>

Sviluppare processi di collaborazione a rete tra Comunità	<p><u>Suggerimento:</u> <i>Porre attenzione al modello di Comunità da prevedere e alla sua capacità di accettare e interagire strutturalmente con altre Comunità aventi lo stesso tema o buona pratica. Questo pone la necessità di valutare la creazione di una Comunità o l'adesione ad una già esistente</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non ci sono considerazioni a riguardo.</p>
Creazione di market Place di Comunità per l'incontro domanda (esigenza) e offerta (soluzione).	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere sviluppato un progetto di Comunità che tenga conto della capacità di prevedere servizi al suo interno per i membri, con una capacità di sviluppare rapporti con Soggetti privati con preparazione degli stessi a prestazioni sul mercato del riuso.</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non previsto.</p>

Valutazione investimenti nelle pratiche amministrative (soluzioni a riuso)	Considerazioni fatte in fase progettuale
Analizzare la opportunità di sviluppo della Comunità come HUB di conoscenza se sottesa a pratiche di riuso	<p><u>Suggerimento:</u> <i>deve essere affrontato definendo nella Comunità lo sviluppo delle competenze interne di gestione della buona pratica come asset di sviluppo dei servizi delle Amministrazioni e/o del territorio, pensando la buona pratica come capitale e risorsa della Comunità in grado di caratterizzare, con il suo uso, il mantenimento dei servizi della Comunità stessa</i></p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>L'Hub di conoscenza ha tra i ruoli quello di animare il funzionamento della Comunità anche attraverso l'analisi delle opportunità di sviluppo sottese a pratiche di riuso. Punto Zero e alcuni Enti maggiormente attivi hanno assunto un ruolo di Animatore della Comunità. Essi hanno quindi il compito assunto spontaneamente di mantenimento nel tempo della Comunità. Il gruppo così costituito rappresenta inoltre l'Hub di conoscenza in quanto costituito da soggetti esperti diventa il luogo dove viene organizzato il sapere rispetto al tema del governo del territorio e trasformato in iniziative.</p> <p>Alcuni esempi del contributo di know how apportato dall'Hub di conoscenza hanno riguardato la digitalizzazione dell'istanza di richiesta di autorizzazione per l'installazione degli impianti di TLC che ha coinvolto alcuni Comuni capofila con la consulenza esterna di enti terzi (es. ARPA) esperti in materia che intervengono nel procedimento amministrativo. Allo stesso modo un'altra esperienza ha riguardato lo sviluppo di una nuova funzionalità della piattaforma utilizzata dalla Comunità relativamente alla gestione delle commissioni edilizie.</p>

Definire la presenza di un laboratorio operativo di presa in carico di ogni pratica (riuso)	<p><u>Suggerimento:</u> deve essere affrontato prevedendo una struttura interna alla Comunità dedicata totalmente alla manutenzione della “pratica” (soluzione a riuso) che vede nella titolarità della pratica la capitalizzazione del Bene stesso se mantenuto o la “redditività” della P.A. data dai servizi gestiti in proprio (minor costi per le P.A. membri)</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non è previsto un Laboratorio nella Comunità.</p>
Progettare la organizzazione di ogni pratica nel formato KIT di riuso esteso	<p><u>Suggerimento:</u> deve essere considerato il riuso come valorizzazione dell’esperienza attraverso la diffusione del KIT, a seguito di richieste di Amministrazioni esterne alla Comunità. Se previsto e organizzato può generare un abbattimento dei costi di manutenzione e evoluzione aumentando la platea interessata agli investimenti</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non ci sono considerazioni a riguardo.</p>
Definizione di un modello standard di raccolta dei benefici di applicazione dei processi legati alla pratica del riuso	<p><u>Suggerimento:</u> deve essere prevista una misurazione della diffusione e dei risultati ottenuti dalla adozione della pratica. Una Comunità che concede il riuso di soluzioni adottate nella propria organizzazione ha necessità di tenere conto del livello di diffusione assunto per comprendere a sua volta l’impatto generato da decisioni sulla buona pratica e le conseguenze sugli elementi che la costituiscono verso una platea più estesa della Comunità. Il riuso comunque è regolato da CAD artt. 68 e 69</p> <p><u>Considerazioni:</u></p> <p>Non ci sono considerazioni a riguardo..</p>

### 3.2. Impatto nella Comunità dei fattori organizzativi

Stante lo scenario dei rischi e l'analisi degli elementi costitutivi dei rischi stessi da valutare in fase di costituzione (progettazione) della Comunità, l'analisi di impatto delle scelte fatte e del modello risultante deve tenere conto della conciliazione tra le aspettative dei Proponenti e i Fattori di impatto derivanti dalle decisioni.

Le aspettative e gli interessi dei Proponenti che hanno dato il mandato alla costituzione:

Aspettative dei membri fondatori <i>(membri che hanno dato il mandato alla Costituzione)</i>	Indicazioni ricevute con il mandato	Fattori considerati in fase di progettazione		Impatto individuato sulla Comunità
Riuscire ad ottenere risorse e soluzioni di supporto per servizi e compiti in carico agli uffici degli Enti	Definire un modello unico territoriale di gestione dei servizi autorizzativi per lo sviluppo economico e l'edilizia	<b>Interni</b>	<b>SI/NO</b>	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	si	Necessità di definire un'organizzazione interna tra enti con l'obiettivo di recepire tutte le necessità
		Assetto organizzativo	si	L'introduzione di una gestione comune e condivisa del servizio comporta una riorganizzazione del servizio comunale con necessario coinvolgimento politico
		Preparazione del personale	si	L'introduzione di nuove metodologie e strumenti impongono necessariamente un piano di formazione adeguato
		Presenza di un Progetto di Servizio	no	
		Presenza di accordi istituzionali	no	
		Commitment politico	si	La gestione e partecipazione ad una comunità ha un impatto organizzativo e politico, pertanto è necessario un coinvolgimento del commitment politico
		<b>Esterni</b>		
		Disponibilità fonti informative	si	Accesso unico della Regione
		Linee indirizzo normative	si	Analisi delle normative nazionali e regionali per la digitalizzazione e sviluppo della piattaforma

		Servizi di interoperabilità	si	Sviluppo di servizi interoperabilità con i vari protocolli dei singoli Enti
		Approvvigionamento servizi ICT	si	Affidamento di servizi di consulenza e supporto ict per lo sviluppo e la diffusione del servizio
		Incertezza normative	no	
Essere rappresentativi e incisivi nelle decisioni e nelle valutazioni di interesse		<b>Interni</b>	<b>SI/NO</b>	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	si	Incontri periodici tra tutti i membri per la condivisione degli obiettivi
		Assetto organizzativo	si	Necessità di individuazione di un soggetto rappresentativo per ogni Comune
		Preparazione del personale	si	Formazione massiva a tutti i referenti dei comuni su specifiche tematiche di interesse comune
		Presenza di un Progetto di Servizio	si	Definizione e condivisione degli obiettivi e delle attività svolte annualmente
		Presenza di accordi istituzionali	no	
		Commitment politico	si	Il commitment deve riconoscere il ruolo dei referenti dei singoli comuni
		<b>Esterni</b>		
		Disponibilità fonti informative	no	
		Linee indirizzo normative	no	
		Servizi di interoperabilità	no	
		Approvvigionamento servizi ICT	no	
		Incertezza normative	no	
Avere più risorse e spendere meglio quelle a disposizione		<b>Interni</b>	<b>SI/NO</b>	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	si	Necessità di definire una quota per comuni come contributo al mantenimento e alla evoluzione del servizio
		Assetto organizzativo	si	Definire e concordare gli interventi sulla base delle priorità dei singoli enti partecipanti

		Preparazione del personale	si	Formazione centralizzata al fine di ottimizzare i costi, condividere le esigenze di apprendimento
		Presenza di un Progetto di Servizio	no	
		Presenza di accordi istituzionali	no	
		Commitment politico	si	Condividere obiettivi con altre amministrazioni per razionalizzare la spesa
		<b>Esterni</b>		
		Disponibilità fonti informative	no	
		Linee indirizzo normative	no	
		Servizi di interoperabilità	no	
		Approvvigionamento servizi ICT	no	
		Incertezza normative		
Poter trasformare in tempi più rapidi le esigenze in soluzioni		<b>Interni</b>	<b>SI/NO</b>	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	si	Il numero degli enti partecipanti contribuisce ad aumentare la complessità nelle scelte. E' necessario pertanto prevedere un modello organizzativo appropriato che consenta di trasformare le esigenze in soluzio in maniera efficiente e rapida
		Assetto organizzativo	si	Risulta fondamentale che gli Enti mettano a disposizione del personale che possa contribuire alle attività della Comunità. In questo senso sarà possibile analizzare tempestivamente le necessità di avviare nuove iniziative e contribuire alle eventuali soluzioni del sistema.
		Preparazione del personale	no	
		Presenza di un Progetto di Servizio	no	
		Presenza di accordi istituzionali	no	

		Commitment politico	no	
		<b>Esterni</b>		
		Disponibilità fonti informative	no	
		Linee indirizzo normative	no	
		Servizi di interoperabilità	no	
		Approvvigionamento servizi ICT	no	
		Incertezza normative	no	
Dare senso e attuazione e norme e direttive senza dover rinunciare per assenza di possibilità		<b>Interni</b>	<b>SI/NO</b>	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	si	Organizzare i rapporti interni alla comunità mettendo a disposizione di ogni ente le proprie professionalità nelle tematiche inerenti alla comunità al fine di interpretare e attuare tempestivamente le norme
		Assetto organizzativo	si	Riorganizzazione dell'assetto comunale, mettendo al servizio della comunità il personale
		Preparazione del personale	si	Necessaria formazione specialistica di tema e normativo
		Presenza di un Progetto di Servizio	no	
		Presenza di accordi istituzionali	no	
		Commitment politico	no	
		<b>Esterni</b>		
		Disponibilità fonti informative	no	
		Linee indirizzo normative	no	
		Servizi di interoperabilità	no	
		Approvvigionamento servizi ICT	NO	
		Incertezza normative	si	La variabilità normativa richiede che la Comunità effettui un'analisi e una tempestiva sua applicazione



Sviluppare sinergie con i territori circostanti o collegati per aumentare la qualità della vita		<b>Interni</b>	<b>SI/NO</b>	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	si	Condivisione di buone pratiche tra i gli enti della Comunità al fine del miglioramento dei servizi offerti alle imprese e ai cittadini
		Assetto organizzativo	no	
		Preparazione del personale	no	
		Presenza di un Progetto di Servizio	no	
		Presenza di accordi istituzionali	no	
		Commitment politico	no	
		<b>Esterni</b>		
		Disponibilità fonti informative	no	
		Linee indirizzo normative	no	
		Servizi di interoperabilità	no	
		Approvvigionamento servizi ICT	no	
		Incertezza normative	no	
Agire nella trasformazione digitale per ottenere semplificazione in modo uniforme a livello locale e nazionale, alleggerendo oneri burocratici e modelli di funzionamento		<b>Interni</b>	<b>SI/NO</b>	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	si	La partecipazione attiva di tutti gli enti aiuta lo sviluppo funzionale e tecnologico, al fine di semplificare i processi previsti dalla norma
		Assetto organizzativo	si	L'applicazione di nuovi processi definiti dalla comunità comporta una ridefinizione delle procedure gestite dagli Enti e di conseguenza un adattamento del modello organizzativo.
		Preparazione del personale	no	
		Presenza di un Progetto di Servizio	no	
		Presenza di accordi istituzionali	no	

		Commitment politico	no	
		<b>Esterni</b>		
		Disponibilità fonti informative	no	
		Linee indirizzo normative	no	
		Servizi di interoperabilità	no	
		Approvvigionamento servizi ICT	no	
		Incertezza normative	no	
Essere rappresentativi nei contesti decisionali locali e nazionali, per bisogni condivisi e quindi più forti		<b>Interni</b>	<b>SI/NO</b>	
		Dimensione, tipologia e numerosità degli Enti coinvolti	si	La numerosità e copertura territoriale degli enti della comunità, aumenta la rappresentatività della stessa in ambito regionale e nazionale incidendo e contribuendo alle decisioni che hanno impatto sul territorio
		Assetto organizzativo	si	Necessità di individuare referenti per ogni ente rappresentati delle tematiche coinvolte nella comunità
		Preparazione del personale	no	
		Presenza di un Progetto di Servizio	no	
		Presenza di accordi istituzionali	no	
		Commitment politico	si	Strategico è il commitment politico per la rappresentabilità dei bisogni degli Enti sui tavoli decisionali
		<b>Esterni</b>		
		Disponibilità fonti informative	no	
		Linee indirizzo normative	no	
		Servizi di interoperabilità	no	
		Approvvigionamento servizi ICT	no	
		Incertezza normative	no	

Altro

### 3.3. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di costituzione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo

<i>Riferimenti</i>	<i>Utilizzo</i>
Fattori di rischio	<i>Sono tabelle di contenuti utilizzabili in fase di progettazione della Comunità e nell'analisi organizzativa</i>
Fattori critici di interni	<i>Sono elementi che se incrociati con il mandato possono fornire motivi alle scelte effettuate utili in fase di autovalutazione degli stessi fattori scelti o individuati</i>
Fattori critici esterni	
Impatto su Comunità	<i>Consente di definire un documento di segnalazione ai membri dell'impatto delle scelte fatte in relazione al mandato ricevuto</i>